

**FAQ SOTTOMISURA 6.1 “AIUTI ALL’AVVIAMENTO PER L’INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI” ANNO 2017
II BANDO DDS 715 DEL 30/12/2016**

FAQ DI CARATTERE GENERALE

Q Quando esce misura 1.1 per formazione?

R: Anche questo bando come quello della 4.1 è di imminente uscita ed è prevista un’apertura di 3 mesi a partire dal 13/04. Questo bando sarà rivolto agli organismi di formazione (i beneficiari della misura) che potranno presentare domanda solo una volta formata la classe con gli alunni (nella fattispecie i giovani che si sono insediati e che hanno avuto la domanda finanziabile). Pertanto sarà cura degli enti di formazione contattare i finanziabili della misura 6.1. I giovani non percepiranno alcun contributo ma avranno il corso finanziato.

Q: Un giovane che vorrebbe insediarsi è presidente del CdA dell’Università Agraria degli uomini originari di XXXXX (uso civico), ente a metà tra il diritto pubblico e privato (diverse interpretazioni in materia) dal 29/04/2014. Da visura camerale storica che allego l’attività svolta risulta essere la “silvicoltura ed altre attività forestali”. Di fatto l’Ente si occupa della buona gestione dei terreni collettivi e vende anche il legname (credo unica attività di tipo commerciale). Non è evidente in visura se è iscritta alla sezione imprese agricole. Il giovane risulta già insediato?

R: La posizione attuale di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell’Università Agraria non va considerata come insediamento in agricoltura in quanto l’associazione non risulta iscritta nella sezione speciale “imprese agricole” della CCIAA e come attività economica esercitata risulta “silvicoltura ed altre attività forestali” che a livello di codici ATECO appare distinta dai codici prettamente agricoli. Pertanto l’insediamento andrà fatto risalire all’iscrizione nella sezione imprese agricole della CCIAA della nuova ditta individuale o società agricola.

Q: Se il giovane prende impegno solo su una parte dell’azienda, quella con possesso superiore ad 8 anni dalla graduatoria e poi in corso d’opera allunga i contratti della parte sotto gli 8 anni o in qualche modo aumenta la superficie aziendale in proprietà o con affitto lungo questa maggiore dimensione può incidere sul ricalcolo dei parametri d’accesso che faremo a saldo? Se no sarà il SIAR a filtrare tali superfici o dovremo farlo manualmente noi?

R: L’azienda è libera di aumentare le dimensioni, nel periodo di realizzazione del piano, prendendo nuova superficie senza che questa venga considerata per il rispetto dei requisiti del bando o per il punteggio della zona. L’allungamento dei contratti d’affitto che sono sotto gli 8 anni alla data della presentazione della domanda risulta invece un palese aggiramento dei vincoli correlati alla PS pertanto non viene tollerata. Non è tollerata neanche la permuta ad esempio di superfici oggetto d’impegno in un’area con altre superfici in altra area, in questo caso verrebbe ricalcolato il criterio di punteggio dell’ubicazione dell’azienda. E’ da sconsigliare comunque la pratica della variazione della superficie oggetto d’impegno e del fascicolo aziendale in generale fino alla rendicontazione del progetto tollerata solo nei casi strettamente necessari e debitamente motivati.

Sottomisura 6.4 AZIONE 1 – AGRITURISMO: sviluppo di attività non agricole nel settore dell’agriturismo

Q: EROA? Come comportarsi? bisogna fare un nuovo EROA con il progetto che si intende effettuare? Dove posso documentarmi per avere informazioni sul funzionamento dell’Eroa?

R: Se l'azienda è già iscritta all'EROA deve essere presentata (tramite SIAR) una richiesta di variazione in quanto va comunicato sia il cambio di titolarità che l'ampliamento dell'attività agrituristiche per la verifica del mantenimento del rapporto connessione. I riferimenti normativi sono L.R. 21/2011 (testo consolidato con modifiche successive) e Regolamento Regionale 04/11/2013 n. 6 (o DGR 1486/2013). Per le procedure può contattare i colleghi della SDA di Macerata che si occupano di agriturismo (Lorella Pascucci) o di Ancona (Gianni Buccolini).

Aggiornamento al 07/06/2017

Q: Il recupero fiscale per l'adeguamento sismico (messa in sicurezza), è compatibile con gli interventi previsti dalla misura 4.1?

R: i contributi del terremoto non sono compatibili con i contributi del sisma.

Par. 5.1.1 Requisiti del soggetto richiedente

Q: *Per lauree o diplomi assimilabili cosa si intende? Nello specifico laurea in "Sicurezza delle Produzioni Animali" è considerata assimilabile?*

R: Normalmente si intendono assimilabili i titoli per i quali è possibile accedere ai medesimi bandi di concorso (es periti agrari/agrotecnici/geometri) comunque nel caso prospettato la risposta è Sì

Q: *L'iscrizione all'INPS deve essere già fatta al momento dell'inserimento della domanda di aiuto?*

R: Sì, in genere se non ci sono intoppi l'INPS, terminata l'istruttoria della domanda, fa decorrere l'iscrizione dalla data di presentazione della domanda all'INPS.

Q: *Sono una ricercatrice dell'Università Politecnica delle Marche in economia applicata e ho cofondato 3 start-up innovative curando l'aspetto del business plan e della strategia. Ora sto collaborando con una azienda agricola che ha un figlio con cui vorrei fondare una start-up innovativa affittando altra terra oltre quella che possiedono i genitori che è comunque una azienda di persone. Noi vorremmo comunque ampliare e non segmentare il business della famiglia, differenziandoci con un forte focus sulla ricerca e sviluppo. Vorremmo registrare 2 marchi, uno relativo ad una nuova apicoltura (abbiamo un prototipo di arnia innovativa) e un metodo produttivo fondato sui principi di Fukuoka (quindi agricoltura naturale) integrati con la medicina energetica. Fonderemo l'impresa il prossimo mese e vorremmo partecipare al bando. Il fatto che i genitori di quello che sarà il giovane agricoltore abbiamo una azienda agricola già operante è un ostacolo per noi?*

R: In merito del quesito posto, nulla vieta al giovane di presentare domanda di finanziamento con la Misura 6.1 del PSR (scadenza 28/04/2017) purché rispetti i requisiti di accesso del soggetto e dell'impresa (paragrafi 5.1.1 e 5.1.2 del bando misura 6.1) in particolare tra i limiti e divieti di cui al paragrafo 5.1.2 è riportato che "la costituzione della nuova impresa non deve derivare da frazionamento di un'azienda preesistente in ambito familiare" pertanto è consentito che i genitori cedano al figlio, nel caso di ditta individuale, o alla società di cui fa parte il figlio in qualità di socio con pieno potere decisionale, il fondo in loro possesso, ma se sono proprietari del fondo (terreni + fabbricati agricoli) devono cederlo nell'interezza per evitare appunto di ricadere nel frazionamento aziendale.

Q: *L'amministratore della società (in allegato alla mail l'atto costitutivo della stessa) parteciperà al bando PSR, sotto misura 6.1 - Aiuti all'avviamento per l'insediamento di giovani agricoltori, nello statuto si cita che l'amministratore compie gli atti di ordinaria amministrazione in maniera disgiunta, mentre la straordinaria amministrazione è congiunta, come da Codice Civile. Il quesito è: ai fini del bando sopracitato, l'amministratore, nonché giovane che si insedia in agricoltura, è considerato tale anche se può compiere solo l'ordinaria amministrazione in maniera disgiunta?*

R: Nel caso di specie viene a mancare il requisito d'accesso al bando del PIENO POTERE DECISIONALE che deve essere esclusivamente in capo al giovane che si insedia (o al massimo condiviso con altri giovani che prendono gli impegni previsti dal bando) sia per l'ordinaria che per la straordinaria amministrazione. La condizione sotto descritta consente di considerare il giovane "amministratore" ma ciò non è sufficiente a fargli esercitare il pieno potere decisionale pertanto l'eventuale domanda ai sensi del bando 6.1 risulterebbe non ammissibile. L'impostazione societaria dovrebbe andare oltre alle previsioni del CC e imputare al giovane ordinaria e straordinaria amministrazione.

Aggiornamento del 13/04/2017

Q: Nel bando 6.1, il giovane per ottenere la capacità professionale deve avere un diploma o la laurea oppure avere un'esperienza biennale come lavoratore agricolo (operaio agricolo, bracciante o coadiuvante di impresa agricola familiare) accompagnata da attività formativa con corso di 100 ore.

Ora ho due problemi:

1) Per l'esperienza biennale non è riportata la conduzione di azienda in qualità di IAP per almeno due anni; si tratta di un refuso oppure è così?

Se è veramente così, è un problema in quanto chi è iscritto all'INPS come IAP non ha le caratteristiche richieste e quindi devo eventualmente iscriverlo come Coltivatore Diretto e non a tutti posso farlo (a meno che la posizione di IAP è comunque intesa come "LAVORATORE AGRICOLO").

Mi chiarisci la cosa?

2) Quando partono i corsi?

R: Quanto riportato nel bando vale solo per chi già svolge attività agricola come coadiuvante familiare / bracciante agricolo e ha già frequentato un corso di 100 ore e quindi già possiede le conoscenze e competenze professionali richieste dal bando. L'iscrizione all'INPS può avvenire anche come IAP ma in questo caso va verificato che la data di insediamento non sia antecedente i 24 mesi previsti dal bando come condizione di accesso.

Nel caso di impegno ad acquisirla, ovviamente, come è stato anche nel passato, va bene la conduzione d'azienda come IAP. Anzi, basta solo la frequenza del corso di 100 ore, in quanto poi il requisito della conduzione d'azienda e dello IAP è assorbito dagli obblighi del bando.

I corsi partiranno solo dopo che saranno stati selezionati gli enti di formazione che per accedere al bando loro riservato dovranno presentare una domanda con le classi già formate.

Aggiornamento 05/06/2017

Q: Avremmo bisogno di un chiarimento in merito alla "decorrenza dell'insediamento".

In base all'art. 1 – "Definizioni" del bando, per le imprese individuali la decorrenza dell'insediamento coincide con la data di iscrizione al Registro delle imprese, sezione speciale "imprese agricole" o "piccoli imprenditori individuali - coltivatori diretti", della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.).

Nel caso in cui una impresa individuale esistente trasformi la propria attività da artigianale ad agricola, mantenendo la partita iva ed iscrivendosi nella sezione speciale "piccoli imprenditori individuali", la data di iscrizione alla sezione speciale può essere considerata data di decorrenza dell'insediamento?

R: L'interpretazione è corretta.

Par. 5.1.2 Requisiti dell'impresa

Q: Un giovane s'insedia su una società semplice costituita sulle proprietà di famiglia attualmente caricate all'azienda della madre.

Situazione di partenza, azienda della madre:

- terreni di proprietà
- terreni in affitto da terzi
- attività agrituristica.

Situazione post:

- la madre mantiene l'azienda aperta solo con gli affitti di terzi che scadranno a fine 2018
- la nuova società dove si insedia il figlio si carica di tutte le proprietà di famiglia terreni e fabbricati e avvierà la sua attività agrituristica. L'unica eccezione è la casa di abitazione dei genitori non farà parte dell'affitto.

L'attività agrituristica attualmente è fatta su tre stanze della casa di civile abitazione dei genitori (mai stata oggetto di finanziamento e quindi libera da vincoli), l'azienda ha completato i lavori di un altro fabbricato destinato alla vera attività agrituristica che insieme alla terra viene affittato alla società pertanto l'attività di agriturismo sul fabbricato abitativo viene smessa definitivamente.

Posso insediare il giovane sul fondo di famiglia senza il fabbricato abitativo visto che l'attività agrituristica sarà spostata in altro fabbricato o rischio che questo venga valutato come un frazionamento aziendale?

R: Non c'è frazionamento a condizione che:

1. la madre venga cancellata dall'EROA
2. l'attività agrituristica venga svolta solo nel nuovo fabbricato (EROA/SCIA)
3. sia certificato il cambio di destinazione del vecchio fabbricato da agriturismo a civile abitazione.

Q: Una giovane imprenditrice vorrebbe insediarsi in una società agricola da costituire insieme alla propria madre, prendendo in affitto tutti i terreni attualmente gestiti come ditta individuale dalla stessa madre (19 ha circa). Tali terreni sono una parte di una proprietà familiare più ampia che vede come nudo proprietario il padre della giovane e come usufruttuari i propri genitori (nonni della giovane), i terreni sono stati concessi in affitto alla madre della giovane in data 07.09.2015, anche il padre della giovane è titolare di una impresa agricola e i 19 ha di terreno concessi in affitto alla moglie erano precedentemente caricati sul proprio fascicolo aziendale. Nel bando nel capitolo "Limiti e Divieti" rientra nella casistica di frazionamento aziendale, e quindi non ammissibile, "la cessione parziale dei fondi condotti in proprietà, usufrutto e enfiteusi a favore di parenti fino al 2° grado (figli/nipoti) e affini fino al 1° grado (generi/nuore)". Il caso in esame può non essere ritenuto frazionamento aziendale dal momento che l'insediamento della giovane avviene su un'intera azienda costituita nel corso del 2015 (prima della pubblicazione anche del 1° bando).

R: Trattasi di frazionamento aziendale in quanto l'azienda originaria è stata frazionata in ambito familiare (tutti parenti entro il 2° grado) dopo l'inizio della programmazione comunitaria (01/01/2014).

Q: Il nonno ha una P.IVA artigiana ed imbottiglia vino, lo zio è già un imprenditore agricolo e proprio per tale motivo e per rispettare le prescrizioni del bando, si vuole costituire l'impresa agricola con la zia, i terreni verrebbero presi in affitto da un soggetto terzo estraneo rientra tra i limiti e divieti (frazionamento)?

R: Sulla base di quanto specificato, il caso non ricade tra i limiti e divieti paragrafo 5.1.2 del bando 6.1 ovvero di frazionamento aziendale, in quanto i terreni sono affittati da proprietari senza vincolo

di parentela con il giovane. Il nonno sarebbe entro il secondo grado di parentela ma da lui il giovane acquisirebbe solo attrezzature che non rientrano nella definizione di fondo (terreni e fabbricati) e quindi non rilevano ai fini del frazionamento aziendale. L'unico problema sarebbe se le attrezzature in possesso del nonno sono state finanziate con fondi PSR negli ultimi 5 anni (vincolo di non alienazione) ma, stando a quanto scritto sotto il nonno è titolare di posizione alla CCIAA non agricola quindi non dovrebbe aver avuto accesso a tali fondi.

Nella costituenda società il giovane deve avere pieno potere decisionale per cui la zia nell'assetto societario dovrà ricoprire al massimo la carica di socio senza avere né l'ordinaria né la straordinaria amministrazione che sarebbero prerogative del giovane.

Q: Sottopongo un caso, frutto di lunga discussione con il titolare dell'azienda e con il CAA che detiene il fascicolo. Una sig.ra Maria Bianchi è proprietaria di 20 ettari di terreno, non ha mai condotto direttamente l'azienda in quanto affittata da oltre 10 anni al figlio Roberto Rossi. Inizio 2016, alcune particelle, circa 2 ettari, vengono tolte dall'azienda del figlio e vengono affittate alla nuora Daniela Verdi (moglie di Roberto Rossi). Presentano la domanda misura 6.1 ma avendo 70,5 punti l'istanza non viene istruita.

Ora vorrebbero ripresentare la domanda premio giovani 2017 la situazione sopra descritta rientra nella fattispecie di frazionamento aziendale?

R: Il caso rientra nei limiti e divieti, in particolare nel caso di "passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi..." essendo il coniuge già titolare di una azienda agricola. Non rileva che i terreni erano già stati passati dalla suocera alla nuora nel 2016 in quanto comunque dopo il 01/01/2014 (inizio programmazione).

Q: Nel Caso di primo insediamento, il giovane imprenditore, acquisirebbe tutta la proprietà del genitore attualmente insediato a capo dell'azienda, che però è ricorso al fondo ISMEA per l'acquisizione della stessa e per la quale avrebbe ancora circa 10 anni di vincolo. E' comunque possibile l'insediamento del giovane? Se si, è necessario produrre documentazione quale ad esempio nulla osta da parte di ISMEA?

R: l'insediamento può AVVENIRE solo se verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- a) autorizzazione al subentro nell'assegnazione del fondo rilasciata da ISEMA prima della presentazione della domanda di aiuto e autorizzazione sempre da parte di di ISMEA alla realizzazione degli investimenti previsti dal PSA;
- b) riscatto anticipato del fondo da parte del padre con eliminazione del vincolo di riservato dominio a favore di ISMEA e SUCCESSIVO affitto degli stessi al giovane.

Q: Nel paragrafo relativo alla frammentazione si parla di cessione parziale dei fondi condotti.

Esempio pratico di un giovane: Il Padre conduce terreni in proprietà ed in affitto con stalla, magazzini, fienile, bestiame (tutti i fabbricati sono di sua proprietà). La Madre conduce terreni in proprietà ed in affitto senza fabbricati. Il figlio che della stalla non gli importa niente, anche perché il padre farebbe una 4.1 per conto suo centrata sulla stalla, vorrei farlo insediare come segue: Il padre cede al figlio in affitto tutti i terreni di proprietà e si tiene i terreni in affitto con i fabbricati e la stalla ed il bestiame. La madre (che chiude l'azienda) cede al figlio in affitto tutti i terreni di proprietà ed al marito gli passa i terreni che conduceva in affitto. E' UN PROCEDIMENTO GIUSTO? In definitiva nella frammentazione i fabbricati come sono considerati?

Eventualmente il padre gli può affittare solo un magazzino?

R: Ricade nel frazionamento aziendale in quanto i fabbricati ad uso agricolo (che risultano da F.A.) sono considerati parte integrante dell'azienda agricola, pertanto anche se il padre mantenesse un solo fabbricato in proprietà risulterebbe comunque frazionamento aziendale.

Q: *Ho un quesito in merito alla frammentazione fondiaria per la sottomisura 6.1: un soggetto A cede parte dei terreni condotti in proprietà come coltivatore diretto ad una nuova società. La nuova impresa è costituita da un soggetto B (figlio del soggetto A) e un soggetto C, completamente estraneo e senza nessun grado di parentela con i soggetti A e B; nello specifico il soggetto C sarà il giovane agricoltore che si insedia rispettando tutti i criteri di pieno potere decisionale e rappresentanza della società costituita con B. Il soggetto A continuerà la propria attività agricola sulla restante parte dei terreni di proprietà.*

R: Il caso prospettato non è riconducibile a frazionamento aziendale in quanto il giovane che si insedia è il soggetto C che non ha parentela con il proprietario dei terreni, mentre il soggetto B figlio del proprietario non dovrà avere alcun potere di amministrazione (né ordinaria né straordinaria) della società ma risultare solo socio.

Q: *L 'oggetto sociale della cooperativa deve essere esclusivamente agricolo, ho capito bene? Se la coop. si occupa anche di altre attività (come per esempio insegnare a lavorare il vetro o la pittura) è esclusa?*

R: Il bando al riguardo è abbastanza chiaro, per ogni tipo di società, compresa la cooperativa, l'attività agricola deve essere esercitata in maniera esclusiva, pertanto in assenza dell'esclusività verrebbe a mancare una condizione d'ammissibilità.

Q: *Per il calcolo della PS le arnie possono essere considerate a prescindere dal possesso del terreno o è necessario dimostrare anche l'affitto dei terreni in cui insistono queste arnie, (tenendo conto che nel caso specifico l'apicoltore fa apicoltura migratoria).*

R: Per il calcolo della PS le arnie sono svincolate dal possesso del terreno.

Q: *Se una ditta (padre) titolare di fascicolo aziendale con solo particelle in affitto derivanti da più contratti, oggi decide di insediarsi il figlio e prendere in affitto solo uno di quei contratti precedentemente intestati al padre è da considerarsi frammentazione aziendale? Si può fare?*

R: Non si tratta di frazionamento aziendale perché il padre conduce solo terreni in affitto.

Q: *In merito a quanto previsto al frazionamento delle aziende tra familiari, ai fini del calcolo della PS il fatto che il padre abbia affittato al figlio dei boschi e pertanto il figlio non debba costituire un'ulteriore soggetto fiscale per poter beneficiare del contributo?*

R: Se il padre cede parte dei terreni condotti in proprietà al figlio e questi terreni sono condotti a bosco o pascolo senza allevamenti (o a colture che comunque non danno un reddito standard ai fini della PS) può passare il concetto che non facciano parte dell'azienda in quanto non economicamente rilevanti, pertanto esclusi dal frazionamento aziendale. Tali terreni quindi sarebbero esclusi dal calcolo dei parametri e requisiti di accesso caratteristici della misura 6.1 così come dal dimensionamento delle attrezzature aziendali. In pratica come se l'azienda non li possedesse affatto. I parametri sarebbero calcolati solo sui terreni affittati da terzi.

Q: *stiamo valutando la possibilità di insediamento di un giovane agricoltore intenzionato a rilevare l'attività del padre ormai in pensione. Ai fini del calcolo della dimensione economica aziendale vorremmo inserire 6.000 mq di tartufaia produttiva ma a tal proposito vorrei porgerLe due quesiti: ai fini dell'inserimento nel fascicolo aziendale come tartufaia coltivata questa deve essere stata riconosciuta secondo quanto previsto dall'art.17 l.r. 2013? Nel calcolo della PS devo attribuire alla tartufaia la voce CRA-INEA G06 "Altre colture permanenti"(a cui corrisponde una PS di 1.524 euro)?*

R: Anche se non riconosciuta ai sensi della LR 5/2013 la tartufaiia verrà comunque inserita nel fascicolo aziendale che rappresenta la fonte del dato per il calcolo del reddito d'accesso. Dovrà inserirla come "altre colture permanenti" come indicato nell'allegato 1 al bando misura 6.1

Q: *In un'impresa agricola familiare (ditta individuale) inquadrando la figlia del titolare (attualmente coadiuvante legge fornero) come collaboratrice familiare (con assoggettamento a contributi INPS EX SCAU) si pregiudica un eventuale futuro insediamento giovani 6.1 della stessa?*

R: Non ci sono problemi, non viene pregiudicato un futuro insediamento della giovane in quanto attualmente non è titolare di una ditta individuale né socio amministratore di una società agricola.

Q: *ho un quesito che mi ha posto un mio cliente, beneficiario del premio giovani ai sensi della mis 6.1 anno 2016. Come vengono considerate le ore di lavoro per capo bovino in un allevamento in cui gli animali sono in stalla nei mesi freddi e al pascolo montano (stabulazione libera) in quelli caldi? Il SIAR in automatico considera bovini da carne in stalla. Nel caso specifico è corretto procedere in questo modo?*

R: A livello informatico vengono assegnate 25 ore a capo bovino a prescindere dal sistema di allevamento e dal numero di capi allevati e questo valore è ritenuto congruo.

Aggiornamento al 30/05/2017

Q: *Nel caso di un giovane, beneficiario del premio giovani in qualità di titolare di una ditta individuale (finanziato con il primo bando), è possibile procedere con il conferimento dell'intera ditta individuale in una società agricola semplice (da costituirsi e con la medesima struttura economica) dove il giovane beneficiario abbia il 51% delle quote sociali e la rappresentanza con pieni poteri di firma? In sostanza i requisiti che hanno determinato la finanziabilità della domanda resterebbero invariati, cambia solo la Partita IVA mentre il giovane, la consistenza dei terreni dell'azienda ed il piano di investimento saranno i medesimi della fase di presentazione. In caso non fosse contemplata la possibilità del cambio PIVA in fase di realizzazione del PSA, si chiede conferma sul fatto che sia invece possibile farlo successivamente alla rendicontazione oppure verrebbe considerato sempre come alienazione.*

R: Non è possibile procedere come prospettato alla luce di quanto riportato nel paragrafo "Limiti e Divieti" del bando, infatti non è ammissibile il cambio di beneficiario (= cambio CUAA) fino al termine degli impegni presi (8 anni di conduzione diretta dall'approvazione della graduatoria).

LIMITI E DIVIETI

Nel corso di durata del vincolo alla conduzione diretta da parte del giovane non sono consentite operazioni di subentro, fusioni o incorporazioni societarie, fatti salvi i casi di forza maggiore previsti dalla norma comunitaria

Aggiornamento al 07/06/2017

Q: *Sottopongo la questione legata all'inserimento nel PSA sezione materie prime: quinquennio investimento, i dati relativi alle materie prime.*

L'azienda deve fare macelleria e agriturismo (solo somministrazione di pasti). Va comunque compilata? In che modo? Cosa si intende per Anno di chiusura di bilancio?

Di seguito le schermate che vengono proposte

BUSINESS PLAN DI DOMANDA

Di seguito sono elencate le sezioni da compilare richieste dal bando di gara. Ognuna di tali voci apre le pagine web in cui è possibile inserire e/o aggiornare i dati richiesti.

Sezioni elencate: 6

Materie prime: quinquennio post investimento

Descrizione dell'azienda

Piano degli investimenti

Produzione Standard Ante

Insedimento Plurimo

Produzione Standard Post

appare questa maschera.

Selezione delle materie prime

Aggiunta di una nuova materia prima



(la voce selezionata verrà inserita automaticamente alla chiusura della finestra)

MATERIA PRIMA

- bovini

	Anno di chiusura di bilancio		Anno di chiusura di bilancio		Anno di chiusura di bilancio		Anno di chiusura di bilancio		Anno di chiusura di bilancio		Anno di chiusura di bilancio	
	Quantità (ton.)	Valore (€)	Quantità (ton.)	Valore (€)	Quantità (ton.)	Valore (€)	Quantità (ton.)	Valore (€)	Quantità (ton.)	Valore (€)	Quantità (ton.)	Valore (€)
Produzione propria												
Provenienza extra-aziendale												
Q. da bac. bieticolo/ Produttori di base FILIERA												
di cui da ex-bieticoltori												
Q. da vincoli contrattuali con produttori di base												
TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE MATERIE PRIME	t. 0	€ 0	t. 0	€ 0	t. 0	€ 0	t. 0	€ 0	t. 0	€ 0	t. 0	€ 0

Salva

R: Il quadro sotto riportato (sezione materie prime) va compilato solo in caso di adesione alla sottomisura 6.4A4 "Trasformazione di prodotti agricoli solo come input" e serve sia per verificare che i prodotti in entrata rientrino nella tipologia prevista dal bando che per il calcolo della percentuale di materia prima di provenienza aziendale. In caso di presentazione va compilata solo la prima colonna.

Par. 5.1.3 Requisiti del progetto

Q: *La tempistica di 9 mesi prevista nella 6.1, "copre" anche l'avvio dei lavori per la misura 4.1 di 3 mesi? In pratica servono due comunicazioni di inizio lavori?*

R: L'inizio lavori va dato una volta sola per l'intero piano entro 9 mesi dalla graduatoria, per cui non c'è l'obbligo di iniziare gli investimenti 4.1 nel pacchetto entro 3 mesi.

Q: *Per le misure 6.1 e 4.1 è sufficiente avviare i lavori con la sola presentazione della notifica di conversione a biologico?*

R: Sì come riportato al paragrafo 5.1.3 del bando

Q: *Per le misure 6.1 e 4.1 è sufficiente avviare i lavori con la realizzazione di un obiettivo del quale non richiedo contributo? Ad esempio introduco in azienda una rilevante innovazione tecnologica, obiettivo punto f) del bando 6.1, con l'acquisto previsto dal PSA di una trattrice usata con sistema satellitare, del quale non richiedo il contributo.*

R: Se l'investimento non a contributo (trattrice) è stato inserito nel PSA e la relativa spesa ha concorso al raggiungimento dell'obiettivo f), in questo caso l'inizio lavori può essere dato anche con il DDT o la fattura accompagnatoria relativa all'acquisto di detto bene.

Q: *I pannelli fotovoltaici utilizzati per alimentare la pompa di calore possono essere considerati come spese a valere sui € 25.000 (coperture), nell'ambito dell'obiettivo "E".*

In questo caso non sostituirebbero nessun pannello di eternit.

R: Se nella relazione dei fabbisogni energetici aziendali il tecnico dimostra che tutta l'energia prodotta dal fotovoltaico viene assorbita dalla pompa di calore allora la risposta è sì, in caso contrario solo in quota parte (in proporzione all'energia utilizzata dalla pompa di calore).

Q: *In un piano investimenti per un giovane prevediamo la costruzione di circa 100 mq destinati in gran parte a stalla (caprini) e per una minima parte a quarantena ed infermeria. Inoltre avremmo bisogno di recintare l'area per permettere e facilitare la stabulazione libera.*

Il computo metrico per la stalla può concorrere all'obiettivo a) ed il computo metrico per la quarantena e recinzione per l'obiettivo f)?

R: sì

Q: *Mi viene assegnato l'obiettivo a) se nel PSA inserisco l'investimento di oltre 25.000 euro per l'impianto di nuovi vigneti e non ho ancora né le quote, né la richiesta di assegnazione quote vigneti? In sostanza la verifica sul possesso delle quote e sul rispetto della normativa di settore è spostata al momento del saldo?*

Leggendo la seguente frase riportata sul Bando: "in caso di azienda con produzioni vitivinicole, al termine del PSA questa dovrà essere in regola con i diritti di reimpianto, o comunque aver effettuato gli investimenti nel rispetto del vigente regime autorizzatorio" sembrerebbe di sì, ma vorrei una conferma.

R: Sì, anche se la spesa per i nuovi impianti non potrà beneficiare del contributo all'interno del pacchetto giovani. Faccio presente che il bando Mis. 4.1 di imminente uscita, prevede che:

"I soggetti richiedenti, la misura 6.1 entro 80 gg. dalla data di scadenza del relativo bando debbono detenere le autorizzazioni per il nuovo impianto ai sensi dell'articolo 64 del regolamento (UE) n. 1308/2013" ciò significa che, purchè le quote per nuovi impianti siano state richieste (domanda SIAN) sono ammissibili a finanziamento nuovi impianti vigneti sprovvisti di autorizzazione

all'impianto alla data della presentazione della domanda 6.1 solo se negli 80 giorni successivi alla scadenza del bando tale autorizzazione viene decretata della Regione Marche.

Q: *Obiettivo E: "azioni incisive di adeguamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici (forte risparmio di acqua e/o energia e/o investimenti non produttivi funzionali a tali obiettivi). Tale condizione è considerata rispettata, con la realizzazione di almeno 25.000,00 Euro di investimenti per le seguenti finalità:*

Acquisto e posa in opera di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili." Relativamente a questo punto volevo sapere se, per il raggiungimento dell'obiettivo, è possibile acquistare un essiccatoio per sementi a biomassa (biomassa di origine aziendale)?

R: L'acquisto di caldaia a biomassa per la produzione di calore di processo (essiccazione sementi) anche se permette comunque di utilizzare una fonte energetica rinnovabile, NON è in linea con la "climatizzazione invernale" indicata dal sottobiettivo. Tale obiettivo è raggiungibile attraverso il riscaldamento ad esempio di locali ad uso agrituristico, laboratori, punti vendita ecc...

Q: *Obiettivo E: "investimenti aziendali non produttivi di cui alla misura 4.4. del PSR Marche 2014-2020, pari ad almeno il 60% della Produzione Standard aziendale reale (prodotti trasformati e attività connesse incluse)". Nel caso in cui l'azienda voglia organizzare delle recinzioni antilupo dovrei caricare i computi metrici sulla misura 4.1 al fine di prendere il contributo e barrare l'apposita casella 4.4 per la gestione della priorità. Le due misure in questo caso mi sembrano sovrapponibili e vorrei sapere se così facendo potrò andare ad assicurarmi sia il contributo che la priorità di obiettivo.*

R Il nuovo bando misura 4.1 non prevede più tra gli investimenti ammissibili a finanziamento le recinzioni antilupo.

Q: *Come avanzamento tecnologico il bando parla solo di "impianti di alimentazione animale automatizzati per la distribuzione della razione giornaliera/capo". Considerando il carattere brado del mio allevamento e il sistema in orda (tutti gli animali insieme) è possibile considerare per questo obiettivo un impianto costituito da Silo - Mulino elettrico - Coclea di spostamento e distribuzione in mangiatoie a tramoggia con sistema automatizzato che in tempi programmati "versa" nelle mangiatoie un quantitativo di cibo che a fine giornata è quello richiesto dal branco?*

Es. Pratico. 100 maiali al brado di diverse dimensioni ed età (dai suinetti ai riproduttori passando per i suini all'ingrasso) necessitano in media di 2 kg a capo al giorno in integrazione al pascolo per un totale di 200kg al giorno. La struttura sarebbe così composta: -Silos (fuori finanziamento) che versa automaticamente (per caduta) nel Mulino elettrico a martelli che scarica all'interno di una - Tramoggia di raccolta da cui parte una Coclea o Vite senza fine che trasporta l'alimento macinato dalla zona di stoccaggio alla zona di alimentazione. Lì il tubo di trasporto finisce nelle Mangiatoie a Tramoggia con regolatore di caduta che fa scendere cibo mano a mano che viene consumato per evitare sprechi. Questo sistema potrebbe venire attivato automaticamente 10 volte in una giornata facendolo lavorare per il tempo necessario a versare 20 kg di mangime ogni volta. A fine giornata saranno stati versati 200kg totali, necessari ad integrare l'alimentazione di tutto il branco. Ricordo che la precisione in questo caso non è così fondamentale perchè una grossa parte (anche se non maggioritaria) dell'alimentazione proviene dal pascolo dei prati e del bosco, quindi un sistema automatico di questo tipo garantirebbe alimentazione costante e continuativa durante tutto il giorno e azzererebbe gli sprechi.

R: NO, l'impianto descritto non prevede la distribuzione personalizzata in base alle esigenze del singolo capo ma della media del branco, quindi non può essere attribuito l'obiettivo g).

Q: *Per raggiungere l'importo di € 25.000 al fine di soddisfare l'obiettivo "A" con la conversione di una superficie a seminativo in coltura permanente, può concorrere anche l'impianto d'irrigazione se connesso all'arboreto? Faccio presente che a prezzo regionale, per raggiungere i 25.000 € devo piantumare una superficie consistente, soprattutto in caso di impianti a vaso o simili che non prevedono strutture di sostegno.*

R: Sì, ma solo se l'impianto d'irrigazione è finanziabile con la misura 4.1.

Q: *Sempre per l'obiettivo "A", qualora l'azienda avesse già delle arnie, può concorrere al raggiungimento della spesa di € 25.000 di spesa ed il relativo incremento di PS con l'acquisto di ulteriori famiglie e di ulteriori arnie anche se non sono finanziabili nella misura 4.1? (faccio presente che il bando della 6.1 parla esclusivamente di investimenti previsti nel piano aziendale e mai di investimenti esclusivamente finanziabili con le diverse misure del PSR).*

R: L'aumento delle arnie concorre al raggiungimento dell'obiettivo a) solo se tale aumento è correlabile ad un investimento ammissibile a finanziamento, previsto dal piano aziendale, come il laboratorio di smielatura.

Q: *Per l'obiettivo "C", se un'azienda ha già un punto vendita dove vende la sua attuale produzione e nella domanda prevede la trasformazione di un prodotto agricolo che genererà un nuovo prodotto finale che sarà comunque venduto nel punto vendita già presente, viene soddisfatto (naturalmente se si ottempera a quanto richiesto dal bando in termini di spesa e PS) il requisito?*

R: Sì, infatti la dicitura "...attraverso le attività di trasformazione e commercializzazione..." indicata nell'obiettivo C), sta solo ad indicare che è possibile includere nel costo totale anche la spesa legata alla realizzazione del punto vendita ma il punto vendita da solo non determina un incremento di PS pertanto l'obiettivo può essere raggiunto anche con la sola trasformazione.

Q: *Per la misura 6.1, in particolare in merito al punto c) dei criteri di ammissibilità: "Riorientamento produttivo con l'acquisizione in azienda delle fasi successive alla produzione".*

Mi chiedo se anche l'attività vitivinicola fosse contemplata nel punto C) e se, in tal caso, la soglia minima di investimenti per le attrezzature/infrastrutture della cantina si mantenesse a 25.000 euro. Tuttavia, l'ormai scaduto bando 4.1, indica che nel settore vitivinicolo è stabilita una soglia minima di investimenti pari a 50.000 euro. Poiché non è ancora stato pubblicato il testo aggiornato della misura 4.1, mi è difficile interpretare le richieste espresse nel punto c) della misura 6.1, e non mi è ben chiaro l'ammontare minimo per investimenti strutturali relativi a cantine e attrezzature vinarie.

R: In merito ai suoi quesiti, anche la trasformazione uva/vino concorre al raggiungimento dell'obiettivo c) se gli investimenti fissi e attrezzature di cantina per i quali viene selezionato tale obiettivo a SIAR comportano una spesa di almeno 25.000 € e se la PS post subisce un incremento rispetto alla ante reale di oltre il 40%.

Il bando della mis. 4.1 è attualmente in concertazione al tavolo politico e dovrebbe uscire a breve. Non so che soglia di spesa minima sarà indicata per l'ammissibilità di strutture ed attrezzature da cantina, tuttavia tali investimenti anche se non ammissibili a finanziamento e quindi realizzati a proprie spese, possono essere inseriti nel piano degli investimenti solo per l'ottenimento dell'obiettivo.

Q: *Sempre per l'obiettivo "C"; l'azienda deve realizzare un laboratorio di trasformazione in un fabbricato agricolo ad uso abitativo e pertanto non finanziabile con la 4.1, per raggiungere i 25.000€ di spesa, oltre alle attrezzature possono concorrere anche le spese di ristrutturazione del locale di cui non chiedo contributo?*

R: Il problema è risolto a monte da quanto si legge al paragrafo 5.2.1 dello schema di bando Mis. 4.1 approvato con DGR 218 del 13/03/2017 "Sono ammissibili interventi per fabbricati da utilizzare in combinazione con parti adibite ad usi diversi (es: piano terra rimessa agricola e piano primo abitazione o per attività di diversificazione) a condizione che rispettino i requisiti previsti dalla L.R.13/90 anche nei casi in cui non venga richiesto il parere da parte dell'Amministrazione Comunale. In tal caso i costi comuni (tetto, fondamenta, Impianto termoidraulico ecc.) debbono essere ripartiti per quota parte in base ai millesimi di volume". Per quanto riguarda la possibilità di inserire le spese non richieste a contributo vale il concetto già espresso al punto 1, non possono essere conteggiate le spese relative ad un investimento non ammissibile a finanziamento con il PSR.

Q: *Per raggiungere un qualsiasi obiettivo posso fare diversi interventi, es. obiettivo "A" conversione della superficie a seminativo e acquisto di nuovi terreni?*

R: Sì

Q: *Per l'obiettivo "B", per mantenimento del BIO su tutta la superficie aziendale, vuol dire che se al momento della domanda la vecchia azienda è già notificata, ho comunque soddisfatto il requisito purché abbia mantenuto il BIO e questo impegno deve durare per tutto il periodo dell'insediamento (8 anni)? Qualora l'azienda durante la propria attività nel corso degli anni verifici che l'agricoltura BIO non fosse più conveniente da un punto di vista economico, e dovesse recedere dall'impegno, rischierebbe tutto il finanziamento in quanto il suo punteggio sarebbe da ricalcolare oppure c'è un periodo minimo passato il quale si ha eventualmente una rimodulazione parziale del beneficio?*

R: La verifica verrà effettuata a saldo e a quella data il 100% delle superfici e degli allevamenti dovranno essere certificate BIO. Una volta liquidato il saldo la PF Controlli potrà effettuare i controlli ex post che concernono il vincolo di non alienabilità e la destinazione d'uso degli investimenti.

Q: *Il giovane che affitta un terreno già in biologico e prosegue l'impegno OBIETTIVO B?*

R: Sì per obiettivo B ammesso che tutta l'azienda (100% produzioni vegetali e animali) sarà biologica.

Q: *Il giovane con domanda del precedente bando NON ISTRUITA (ora ripresentata) che aveva preso in affitto un terreno già in biologico (nel precedente bando non gli spettava l'obiettivo B), ORA GLI SPETTA?*

R: Sì, ammesso che tutta l'azienda (100% produzioni vegetali e animali) sarà biologica.

Aggiornamento al 30/05/2017

Q: *Un nuovo imprenditore che risponde ai requisiti del bando giovani intende presentare domanda di insediamento. Lo stesso ha da poco stipulato un compromesso di acquisto per dei terreni per i quali c'è già stata transazione monetaria. Tali superfici comunque diventeranno di possesso solamente nel mese di ottobre quando verrà definito legalmente il passaggio, in quanto al momento i predetti terreni soggiacciono ad un vincolo di affitto.*

Nel piano aziendale che verrà allegato alla domanda, così come nella definizione della situazione ex post dell'azienda in termini di colture, PS ed ore si potrà far riferimento anche alle nuove superfici, fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo a?

Naturalmente per tali nuove superfici non si richiederà il contributo per acquisto terreni in quanto già avvenuta la transazione prima della presentazione della domanda. Restano comunque dei terreni di cui avrà la piena gestione agronomica l'insediato durante il periodo di estrinsecazione del piano.

Inoltre, oltre al compromesso di acquisto è necessario allegare alla domanda anche la relazione di stima?

R: Le nuove superfici potranno essere conteggiate nella PS POST a condizione che l'investimento (acquisto terreno) venga caricato nel piano degli investimenti come investimento non cofinanziato e la spesa prevista per l'acquisto sia almeno pari a 25.000. Se verrà allegato alla domanda il compromesso, tenuto conto che l'acquisto del terreno non sarà finanziato, non è necessario produrre relazione di stima, naturalmente a saldo il beneficiario dovrà produrre copia dell'atto di acquisto.

Q: mi può confermare che l'investimento riguardante la recinzione è scorporabile tra l'obiettivo sul benessere animale e quello sull'incremento produttivo? Ovvero, se raggiungo il minimo di spesa per il benessere animale posso inserire il "surplus" di spesa nel conteggio per l'incremento produttivo?

R: No, in quanto non è possibile dividere artificialmente un investimento al solo scopo di aggirare quanto previsto al paragrafo 5.1.3 del bando "ogni investimento potrà concorrere ad un solo obiettivo". Lo sdoppiamento di un investimento è possibile solo quando sono previste opere specifiche come nel caso della coibentazione di un edificio produttivo dove è possibile caricate in un investimento distinto le voci di CME relative alla coibentazione (obiettivo e) ed in un altro investimento le restanti voci del CME (l'obiettivo d), diversamente nel caso della recinzione la voce di CME è una unica pertanto l'investimento non può essere sdoppiato.

Q: per l'obiettivo del risparmio energetico potrei inserire i motori per le celle frigo, stagionatura e asciugatura salumi che sono motori di ultima generazione a pompa di calore?

Verrebbe quindi l'impianto a pompe di calore per il riscaldamento e raffrescamento degli ambienti di lavoro di tutta la macelleria, più questi motori sempre a pompe di calore per le tre celle (frigo di frollatura, stagionatura, asciugatura)

R: Sì, ma solo se dalla relazione tecnica si evince che la pompa di calore viene utilizzata sia per il raffrescamento che per il riscaldamento, in caso contrario se venisse utilizzata per la sola refrigerazione non si avrebbe un vantaggio energetico rispetto ad un semplice condizionatore.

Q. Alcuni investimenti come il rimorchio refrigerato che andrà a permettermi le consegne del fresco e il rimorchio trasporto animali vivi che mi consentirà di portare autonomamente gli animali al mattatoio, che attualmente non rientrano in nessun "obiettivo" possono essere considerati come incremento capacità produttiva?

R: Non è proprio lineare ma l'obiettivo a) può essere accordato se una relazione tecnica agronomica giustifica che l'aumento del potenziale di allevamento è legato all'acquisto di tali attrezzature.

Q: Volendo aprire una nuova azienda agricola chiedo:

1-il terreno agricolo in vendita di circa 19 ettari attualmente coltivato a sorgo (dovrebbe essere suff. per raggiungere la PS di 16000 euro) deve essere acquistato prima della presentazione della domanda? è sufficiente il compromesso con la parte venditrice dati i tempi ristretti per l'atto di compravendita ?

2- se invece prendessi in affitto il terreno è possibile acquistarlo in un secondo tempo (2-3-anni).

R: Per il raggiungimento del requisito della produzione standard d'accesso, i terreni devono essere già presenti nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda di aiuto. Ciò significa che tali terreni dovranno essere caricati nel fascicolo aziendale o come proprietà o come affitto con durata minima di 8 anni dalla data presunta della graduatoria (meglio fare contratti d'affitto di almeno 9 anni). Non credo che con il solo compromesso il CAA sarà in grado di attribuirle il possesso dei terreni.

Se il contratto di affitto ha una durata pari o superiore gli 8 anni nessun problema, l'acquisto può anche non avvenire. Se invece l'affitto ha una durata inferiore allora, anche se l'acquisto fosse previsto subito dopo la presentazione della domanda, i terreni non verrebbero considerati per il raggiungimento della PS minima d'accesso. Consideri inoltre che se l'acquisto dei terreni, oltre che per il raggiungimento della PS minima d'accesso, viene utilizzato per il raggiungimento dell'obiettivo a) il fatto che tale terreno è già in possesso (nel caso di affitto) della ditta alla data della presentazione della domanda non permetterebbe il raggiungimento dell'obiettivo in quanto non si avrebbe l'incremento del 30% della PS essendo già le superfici considerate nella PS d'ingresso. Per l'ammissibilità a finanziamento della spesa, fermo restando che per l'acquisto dei terreni può essere ammessa a finanziamento con la mis. 4.1 una spesa massima pari al 10% del piano degli investimenti, se c'è stato già il compromesso con passaggio di denaro prima della presentazione della domanda tale spesa non sarebbe più ammissibile.

Aggiornamento 05/06/2017

Q: *Nel calcolo ULA, prendendo in riferimento l'Allegato 1 si deve escludere solamente la sezione B? Cioè le sezioni E ed F sono prese in considerazione?*

R: Viene esclusa solo la sezione B le altre possono essere incluse attenzione però a non utilizzare percentuali differenti fra la PS ante e quella post, salvo valida giustificazione.

Q: *Punteggio di Priorità ULA: il "livello di ammissibilità" è considerato 1.800 ore oppure il quantitativo di ore al momento della presentazione domanda?*

R: Il livello di ammissibilità è pari una ULA per cui se nella PS ante l'azienda occupa 0,5 ULA e nella PS post raggiunge 1,5 ULA l'incremento è pari a 05 ULA

Q: *Lavanda ULA: nella tabella delle ore viene computata a 2.240,00 compresa fase di essiccazione e lavorazione. Se al momento della domanda sono stati piantati i bulbi, ma l'azienda non dispone di un laboratorio, quante ore si calcolano?*

R: 2.240 ore

Q: *Inoltre, dopo aver realizzato il laboratorio, la coltura viene calcolata a 2.240,00 Ore + 5,00 Ore per litro di prodotto trasformato?*

Dove vengono computati i litri di prodotto trasformato? L'Azienda potrebbe averli trasformati e non venduti, quindi non esistere documenti fiscali comprovanti il quantitativo.

R: Per il calcolo della PS post a sistema sono stati inseriti i valori sotto riportati che a breve saranno ufficializzati inserendoli nell'allegato 2 al bando, come si può vedere per le piante officinali la resa calcolata è dell'1% e le ore sono pari a 5 per ogni 100 kg di materia prima lavorata a cui si aggiungono le ore per la commercializzazione se presente il punto vendita aziendale.

MATERIA PRIMA	QUANTITA'	PRODOTTO TRASFORMATO	INDICE DI TRASFORMAZIONE	PREZZO UNITARIO	PRODUZIONE STANDARD	ORE TRASFORMAZIONE
	(100 KG)		(100 KG/LT)	(€/100 KG/LT)	(€)	N
FARINA	1	PANE	1,2	€ 300,00	€ 360,00	5
FARINA	1	PASTA SECCA	0,9	€ 250,00	€ 225,00	3
FARINA	1	PASTA FRESCA	1,3	€ 500,00	€ 650,00	3

CEREALI MALTIFICATI	1	BIRRA	5	€ 600,00	€ 3.000,00	10
VINACCIA	1	GRAPPA	0,05	€ 2.000,00	€ 100,00	8
PIANTE OFFICINALI	1	OLI ESSENZIALI	0,01	€ 90.000,00	€ 900,00	5

COMMERCIALIZZAZIONE		
PRODOTTO TRASFORMATO	QUANTITA'	ORE COMMERCIALIZZAZIONE
		N
PANE	100 KG	5
PASTA SECCA	100 KG	5
PASTA FRESCA	100 KG	5
BIRRA	1 hl	5
GRAPPA	1 hl	5
OLI ESSENZIALI	1 l	0,1

Q: Lavanda PS: In caso di lavorazione della Lavanda qual è il coefficiente da applicare?

R: Vedi sopra

Q: La trasformazione di piante officinali, nello specifico Lavanda, è considerato un processo produttivo il cui prodotto finito rientra dell'Allegato 1 del Trattato?

Dato che rientra tra gli investimenti prioritari della Misura 4.1 ritengo che sia un processo con prodotto in uscita di cui all'Allegato 1. Quindi per la Misura 6.1 rientra nella priorità c) oppure d)?

R: Se per trasformazione si intende l'estrazione di oli essenziali allora il prodotto in uscita non rientra nell'allegato 1 ed il laboratorio può essere finanziato solo con la misura 6.4 A4 e quindi l'obiettivo di riferimento è D). Con la misura 4.1 si possono finanziare solo impianti di essiccazione ma questa attività non produce un incremento di PS (nella PS INEA l'essiccazione è già inclusa) per cui l'obiettivo C) anche se selezionato non viene mai raggiunto.

Q: Nel caso di un locale adibito a trasformazione (punteggio c) o d)) per ottenere il punteggio e) l'investimento deve avere un costo minimo di 50.000,00 €?

Quindi il CM deve essere distinto per l'investimento con punteggio c) o d) dall'investimento con punteggio e)?

R: Il CME può essere unico ma nello stesso deve essere prevista una sezione dove vengono riportate le voci specifiche per la coibentazione/pompa di calore, naturalmente poi a sistema l'investimento deve essere sdoppiato in modo da poter abbinare i due diversi obiettivi. La spesa minima per singolo obiettivo è di 25.000,00.

Aggiornamento 07/06/2017

Q: Il raggiungimento dell'obiettivo e) del bando, azioni incisive di adeguamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici..., prevede che la condizione sia soddisfatta con investimenti aziendali di cui in tabella (vedi coibentazione fabbricati) pari ad almeno l'80% della PS standard, mentre per l'acquisto di celle frigorifere è previsto il raggiungimento con almeno il 60% di PS: i due investimenti si possono sommare per il soddisfacimento dell'obiettivo? Esempio: PS € 100.000, investimento in coibentazione € 56.000 (80% di € 70.000) + acquisto cella frigo € 18.000 (€ 60% di € 30.000)

R: c'è la possibilità di sommare la spesa della coibentazione e della cella frigo ai fini del raggiungimento dei 25.000 € minimi per ottenere l'assegnazione dell'obiettivo e), tuttavia le spese per la coibentazione e per la cella frigo, che vanno caricate a SIAR come due investimenti diversi, devono raggiungere rispettivamente l'80% della PS reale ante (coibentazione) e il 60% della PS reale ante (cella frigo). Quindi se ho una PS reale ante di 20.000 € per ottenere l'obiettivo e) per la coibentazione dovrò avere una spesa di almeno 16.000 € mentre per ottenere l'obiettivo e) della cella frigo dovrò avere una spesa di almeno 12.000 €.

Q: La coibentazione può essere parte di un progetto più ampio? Esempio: il costo della ristrutturazione (CM) di un agriturismo sarà di € 150.000, di cui € 60.000 per la coibentazione ed acquisto di pompe di calore (utili al raggiungimento obb. e), € 90.000 per le altre opere edili e per gli arredi (utili al raggiungimento obb. d).

R: E' possibile procedere come ipotizzato. Basta caricare un investimento di 60.000€ sul quale verrà richiesto l'obiettivo e) e uno (o meglio più investimenti trattandosi di fabbricati e mobili) investimenti di 90.000 € al/ai quale/i verrà attribuito l'obiettivo d). Ovviamente anche il computo metrico dovrà avere un capitolo separato e chiaramente distinguibile relativo alla coibentazione di valore corrispondente all'investimento SIAR.

Q: Obiettivi C e D

la realizzazione di un annesso per lo stoccaggio delle bottiglie in bancali in attesa di vendita o per vasi vinari e/o barriques in affinamento/invecchiamento è finanziabile? (cioè è compreso nei termini "trasformazione/lavorazione e commercializzazione"?, come acquisizione in azienda delle fasi successive alla produzione?)

R: L'investimento è finanziabile ma da solo, cioè in assenza di impianti di trasformazione, non può concorrere al raggiungimento dell'obiettivo c) *riorientamento produttivo con l'acquisizione in azienda delle fasi successive alla produzione*. L'obiettivo d) *introduzione economicamente significativa di attività di diversificazione o multifunzionalità di cui alla misura 6.4A in azienda* è da escludere a priori.

Q: Obiettivo C, D e E

Gli obiettivi possono essere raggiunti contestualmente alla realizzazione di un agriturismo/ punto vendita con interventi di coibentazione secondo quanto riportato dalla tabella obiettivo E?

R: La spesa per gli interventi di coibentazione se dettagliata nel CME può essere caricata a sistema come un investimento a se stante, cioè scorporandola dal costo totale dell'intervento e questo vale sia per il punto vendita (obiettivo c) che per l'agriturismo (obiettivo d). Sarà poi il sistema a verificare in automatico se la sommatoria degli interventi di coibentazione previsti per i due edifici raggiunge la spesa minima prevista da bando (25.000,000). Naturalmente perché l'obiettivo e) venga

confermato in istruttoria è necessario allegare alla domanda anche una attestazione di un tecnico abilitato con la quale si certifica che con gli interventi previsti agli edifici sono garantiti i parametri minimi previsti per ottenere lo sgravio fiscale del 55%.

*Q: Un'azienda vuole realizzare un capannone per lo stoccaggio cereali e trasformazione in farine in funzione di un allevamento suino. Ai fini dell'**obbiettivo g**) ovvero per gli "impianti per lo stoccaggio con tecnologie che consentono di evitare l'uso delle sostanze chimiche con tecnologie del freddo" se l'azienda realizza sul tetto del capannone un impianto fotovoltaico che alimenta degli split condizionatori per il controllo della temperatura ambiente interna può essere finalizzato ai fini dell'obbiettivo menzionato?*

R: No, la priorità può essere assegnata solo ad impianti specifici (es silos raffreddati), nel caso di specie può essere assegnata solo la priorità e) azioni incisive di adeguamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici se il raffreddamento avviene tramite una pompa di calore

*Q: La stessa azienda che possiede solo seminativi, vuole acquistare una trattore con Gps ed attrezzatura collegata, la stessa trattore rientra **nell'obbiettivo g**) ovvero "macchine e attrezzature che consentono la riduzione dell'uso dei mezzi chimici (concimi e fitofarmaci).....ecc*

R: Sì, se è previsto anche l'acquisto di attrezzatura idonea per la distribuzione di concimi e/o fitofarmaci.

Cap. 5.3 Spese ammissibili

Q: *Abbiamo due casi di ricorso al TAR sulle domande a valere sul primo bando.*

Tenuto conto dei lunghi tempi di calendarizzazione delle udienze e che comunque i nostri associati sono intenzionati a partecipare anche al secondo bando, esistono limiti in tal senso?

Tenendo conto che:

·parteciperanno per ricevere un premio inferiore

·l'attribuzione dei punti non sarà la stessa e pertanto si troveranno a dovere rivedere il PSA potranno comunque essere riconosciuti gli eventuali costi sostenuti? (già previsti nel primo bando, ma rivisti nell'entità e nell'attribuzione dell'obiettivo)?

R: Possono partecipare al secondo bando ma non possono usufruire della retroattività della spesa perché riservata solo alle domande ritenute ammissibili, inoltre per le domande non istruite la retroattività della spesa può essere riconosciuta previa istruttoria della prima domanda presentata che dovrà risultare ammissibile.

Q: *Vorrei delucidazioni sulla reiterazione di una domanda non istruita la cui richiedente al momento della presentazione della domanda intende chiedere il riconoscimento della retroattività della spesa. Come operatore CAA devo presentare una richiesta apposita per far sì che domanda possa essere istruita? Su SIAR? o con richiesta su PEC?*

R: Per richiedere la retroattività della spesa è necessario che al momento della presentazione della domanda venga selezionata la relativa dichiarazione presente fra le dichiarazioni facoltative, inoltre va specificato per quali investimenti si richiede la retroattività della spesa selezionando la relativa spunta all'interno dei singoli investimenti.

Q: *Nel bando al punto 5.3 spese ammissibili ci sono i due casi. Suppongo che si riferiscano solo all'ammissibilità degli investimenti già effettuati e non alla PS.*

R: Presupposta corretta

Q: *Esempio pratico una domanda risultata ammissibile ma non finanziabile, non ha fatto alcun investimento, ha solo fatto la notifica in biologico per adempiere all'obiettivo B ed ha incrementato notevolmente il bestiame. Può essere considerato un inizio lavori e quindi quando rifaccio la domanda nuova reinserendo gli investimenti che mi sono stati tagliati posso considerare la PS della prima domanda?*

R: No, farà fede la PS derivante dal fascicolo aziendale ultimo validato prima della presentazione della domanda di aiuto.

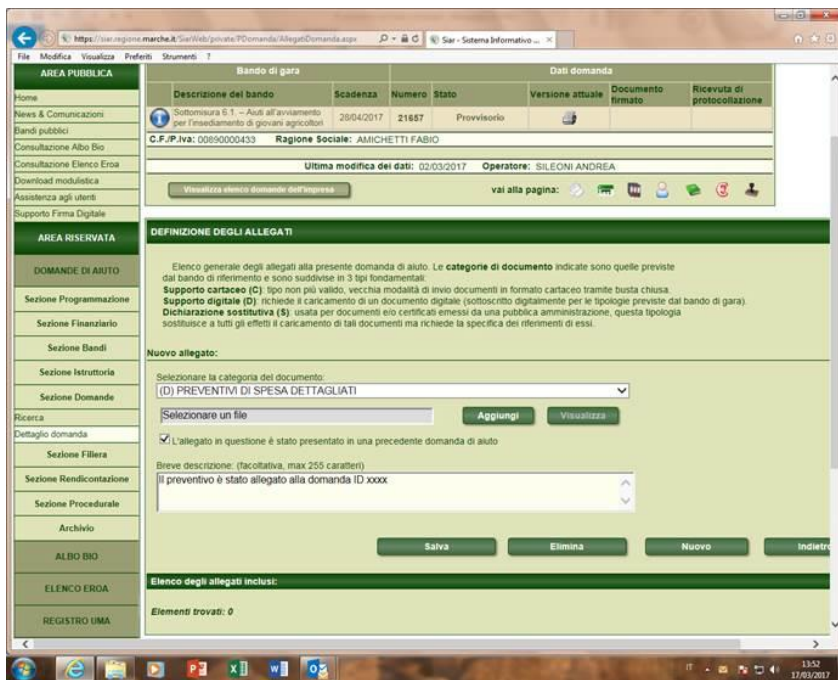
Q: *Per le domande non istruite si parla sempre della retroattività della spesa previa ammissibilità della prima domanda, in tal caso si tiene conto (per la PS) dei dati della prima domanda. Se gli investimenti non sono stati iniziati e quindi non c'è retroattività della spesa, si può richiedere lo stesso che venga considerata la PS della prima domanda?*

R: No, farà fede la PS derivante dal fascicolo aziendale ultimo validato prima della presentazione della domanda di aiuto.

Q: *Sempre facendo riferimento alla retroattività della spesa, per quegli investimenti che sono stati realizzati con fatture pagate, negli allegati della nuova domanda cosa devo mettere?*

I preventivi non hanno motivo d'essere, per cui dovrò allegare fattura o nulla?

R: Nel caso di specie non deve allegare nulla ma solo dichiarare che il preventivo è stato allegato alla domanda ID



Q: Per chiedere a contributo una cantina servono vigneti esistenti o quote già assegnate al momento della presentazione. Giusto?

R: Sì

Q: La contatto perché ho una domanda riguardante il bando per lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, sottomisura 6.1 - aiuti all' avviamento per l'insediamento di giovani agricoltori. Io vorrei partecipare ristrutturando una cantina, però non si trova in zona E, vorrei capire se questo, ai fini del bando, è un problema?

R: Il bando mis. 4.1 disciplina le spese ammissibili inerenti gli investimenti nelle aziende agricole all'interno del pacchetto giovani, prevede quanto sotto riportato: I fabbricati strumentali all'attività agricola sono ammissibili solo nel caso in cui siano ubicati all'interno dell'azienda agricola, ossia su particelle presenti nel fascicolo aziendale purché ubicate in zona agricola Area "E" ovvero, nelle zone destinate esclusivamente all'agricoltura dagli strumenti urbanistici comunali vigenti, anche se non classificate come zone "E".

Q: Buongiorno, in merito a quanto in oggetto, ho una azienda con 7 Ha di vigneto e vorrebbe estirpare e reimpiantare Ha 2,5; volevo chiedere se i diritti di reimpianto dovevano già essere in portafoglio al momento della presentazione della domanda, oppure anche nel caso in cui si sia provveduto ad estirpare (quindi i 2,5 Ha sono incolti al momento della presentazione e per tutto il 2017), ma i diritti non risultano ancora in portafoglio al richiedente, potevo presentare comunque la domanda andando a giustificare il fatto in relazione. Il vigneto nuovo verrà impiantato con diritti derivanti da estirpazione. Deve essere inserito come investimento in domanda sia per quanto riguarda le ULA (per l'aumento di occupazione), che per il contributo economico al posto della domanda di riconversione e ristrutturazione vigneti quindi predisponendo la documentazione come per i frutteti.

R: Il vigneto derivante da estirpazione in ambito aziendale non può essere richiesto a contributo con la misura 4.1 (si dovrà ricorrere ai PRRV di cui all'OCM vitivinicolo);

Se comunque inserito nel piano degli investimenti come realizzazione non a contributo NON dà diritto all'ottenimento dell'obiettivo a) in quanto non può essere considerata una conversione da seminativo a coltura permanente essendo il vigneto già esistente e oggetto di reimpianto; L'impianto del vigneto in parola può tuttavia, se inserito non a contributo nel piano degli investimenti e se non presente nel fascicolo ante domanda, dare diritto all'incremento delle ULA purché alla data della presentazione della domanda il richiedente abbia l'autorizzazione all'impianto o comunque abbia avviato la pratica per ottenerla. Anche per l'eventuale dimensionamento della cantina, fatto sulla base della PS post, vale quanto scritto al punto precedente.

Aggiornamento al 05/06/2017

Q: *Una ditta vorrebbe presentare la nuova domanda PSR 2017 per l'insediamento giovani, trovandosi già nel precedente elenco delle domande non istruite del 2016, dobbiamo inoltrare qualcosa per far istruire la precedente domanda?*

R: Il bando al paragrafo 5.3 "Spese ammissibili" prevede:

"In caso di reiterazione di una domanda di aiuto non istruita ai sensi del DDS n 537 /AEA del 19/9/2016 il richiedente al momento della presentazione della domanda indica se intende richiedere il riconoscimento della retroattività della spesa e per quali investimenti. Il diritto alla retroattività della spesa potrà essere riconosciuto previa verifica dell'ammissibilità della prima domanda di aiuto presentata e degli investimenti interessati. A tale scopo le valutazioni dei requisiti dell'azienda e del progetto sono effettuate tenendo conto dei dati della prima domanda e della DUP della stessa annata agraria."

Da quanto sopra si evince che se non viene richiesta la retroattività della spesa nulla deve essere fatto in caso contrario al momento del rilascio della domanda va selezionata la relativa richiesta (presente su SIAR) e la medesima spunta va selezionata all'interno dei singoli investimenti per i quali si chiede la retroattività della spesa.

Aggiornamento al 07/06/2017

Q: *Un'azienda vitivinicola vorrebbe realizzare un deposito di stoccaggio del vino in bancali in attesa di vendita e/o utilizzare tale annesso per posizionare vasi vinari e/o barriques in affinamento/invecchiamento.*

la realizzazione di un annesso per lo stoccaggio delle bottiglie in bancali in attesa di vendita è finanziabile? (cioè è compreso nei termini "trasformazione/lavorazione e commercializzazione"?)

R: si e' finanziabile

Q: *la realizzazione di un annesso per lo stoccaggio di vasi vinari e/o barriques in affinamento/invecchiamento è finanziabile? (cioè è compreso nei termini "trasformazione/lavorazione e commercializzazione"?)*

R: si e' finanziabile

Q: *questo tipo d'investimento potrebbe rientrare al punto 1 c) pag. 14 del bando insediamento giovani, come acquisizione in azienda delle fasi successive alla produzione?*

R: la risposta è no perché in mancanza di impianti di trasformazione aziendali, non può essere assegnato l'obiettivo c) *riorientamento produttivo con l'acquisizione in azienda delle fasi successive alla produzione.*

Aggiornamento al 07/06/2017

Q: Gestione igienico sanitaria dei locali di ricovero:

Sono considerabili le derattizzazioni e la gestione della lettiera? Come lo dimostro? tramite le visite di un veterinario convenzionato e con le fatture della ditta che esegue le derattizzazioni?

Che tipologia di costo considero? costo annuale della stessa azione o il costo totale nel periodo di impegno?

R: Possono essere prese in considerazione solo le spese relative ad investimenti caricati a sistema e non le spese di gestione (derattizzazioni, analisi acqua, convenzione con veterinari, ecc.) infatti il bando prevede:” realizzazione di investimenti aziendali di almeno 25.000,00 Euro che garantiscono il raggiungimento di un livello di benessere degli animali superiore agli obblighi di legge”

Q: Delimitazione di aree destinate a quarantena o infermeria:

Nel caso che l'area destinata ad infermeria non sia staccata dal corpo centrale di una stalla da costruire, oltre agli impianti e alle attrezzature specifiche dell'area (transenne, cancelli, mangiatoie e abbeveratoi), posso conteggiare anche i costi a mq delle strutture riferite all'area (strutture portanti, pavimentazioni, tamponature e coperture)?

R: Sì, se dalle tavole di progetto questa area è ben definita e i relativi costi sono ben dettagliati nel CME.

Q: Miglioramento delle condizioni di stabulazione:

nel caso dell'aumento della superficie per capo, quali costi considero? l'incremento di superficie (costi differenziali sulla superficie precedente) o anche la costruzione di nuovi box più grandi?

R: In questo caso l'investimento è unico e non suddivisibile pertanto va dichiarata tutta la spesa, naturalmente come previsto dal bando ogni investimento concorre ad un solo obiettivo e quindi il richiedente deve scegliere se concorrere all'incremento della dimensione economica o al benessere degli animali.

Q: Qualità dell'acqua e degli alimenti:

- *Possono essere ricomprese le analisi periodiche dell'acqua di abbeverata e con una convenzione con un alimentarista che seguisse l'allevamento per le razioni alimentari?*
- *Quali sono le spese riconosciute come investimento? Fatture del costo delle analisi? Fattura del costo della convenzione con un alimentarista?*
- *Può essere considerato come investimento il solo costo annuale oppure il costo relativo a tutto il periodo di impegno?*

R: Come precedentemente anticipato le spese di gestione non possono concorrere al raggiungimento dell'obiettivo.

Par. 5.3.2 Spese ammissibili per le altre misure del pacchetto giovani

Q: La realizzazione di un accessorio agricolo autorizzato urbanisticamente mediante la normativa del Piano Casa, fermo restando ovviamente il raggiungimento del punteggio minimo di accesso, è un investimento ammissibile ai sensi del Bando Misura 6.1?

R: Se parliamo di accessorio agricolo finanziabile ai sensi della misura 4.1 sì, visto che la Misura 4.1, a differenza della misura 6.4.A.1, consente costruzione ex novo e quindi aumento volumetria. Non è importante da che strumento normativo derivi tale volumetria, purché l'accessorio agricolo possieda o abbia richiesto ed acquisisca entro 9 mesi dalla graduatoria regolare titolo abilitativo. Ovviamente nel caso di accessorio agricolo ad uso agrituristico la risposta è no, non solo per la parte di aumento volumetrico, ma per tutto il fabbricato destinato ad agriturismo.

Q: Nel caso di trattrice inserita nella domanda di avviamento per l'insediamento dei giovani in agricoltura con accesso contemporaneo alla misura 4.1, l'azienda intende presentare domanda di variante andando ad acquistare una trattrice con le medesime caratteristiche della nuova, richiesta in domanda, con la sostituzione di una usata. Nel caso in oggetto però la trattrice presenta un solo passaggio di proprietà a livello di libretto di circolazione mentre la fattura di vendita verrebbe emessa dal concessionario che detiene attualmente il mezzo ma che non ha formalmente eseguito il cambio di proprietà a livello documentale. Si considererebbe comunque rispettato il requisito di acquisto dal primo proprietario?

R: No in quanto il bando misura 4.1 riporta "debbono essere acquisiti dal primo proprietario" pertanto se la fattura la fa la concessionaria non può essere ritenuta valida per l'ammissibilità della spesa.

Aggiornamento al 30/05/2017

Q: Con la presente sono a richiedere un chiarimento relativo al riconoscimento dei costi di impianto per un castagneto da frutto. Tale richiesta, in quanto da bando si evince (dalle definizioni), il recepimento della revisione della L.R. 06/2005 (equiparazione a SAU dei castagneti da frutto), anche se nel dettaglio degli investimenti prioritari non viene menzionata questa tipologia di impianto. (piccoli frutti). Quanto sopra ricadrebbe nell'ambito di una domanda di insediamento giovani.

R: Il Castagneto da frutto può rientrare negli investimenti previsti dalla misura 41 a condizione che rispetti quanto indicato nella DGR di modifica della LR. 06/2005 ma non può beneficiare della priorità di settore dei piccoli frutti essendo questi solo esclusivamente quelli elencati nel bando nella tabella della priorità di settore.

Q: Scrivo per chiedere se ci sono novità in merito alla richiesta di recintabilità del bosco per più del 30%. Per me è di vitale importanza avere una risposta definitiva il prima possibile perché da questa dipende praticamente tutto il mio progetto.

Insisto inoltre sull'importanza di questo aspetto e su quanto sia fondamentale per me la possibilità di far pascolare gli animali nel bosco, senza il quale l'allevamento sarebbe radicalmente diverso e lontano dai miei obiettivi.

Se i dubbi riguardano la creazione di precedenti credo che si possa facilmente scongiurare in quanto il senso dell'ampliamento dello spazio recintabile è (e deve essere) legato unicamente alla necessità dell'allevamento BRADO del SUINO e non sarebbe giustificabile in altri tipi di allevamento come bovino, equino, ovino o caprino o in allevamenti diversi dal BRADO.

R: In merito alla possibilità di comprendere superfici boscate sopra al 30% all'interno della recinzione finanziabile con la misura 4.1 per i suini allo stato brado l'interpretazione del Responsabile Regionale della Misura 6.1 è la seguente:

A differenza di quanto stabilito per i bovini e gli ovini, per i suini allevati allo stato brado o semibrado, viste le diverse caratteristiche fisiologiche della specie che predilige l'ambiente boschivo al pascolo, sono ammissibili le recinzioni, finalizzate all'allevamento di detti animali, anche se la superficie boscata inclusa, compresi gli arbusteti, supera il 30% della superficie totale recintata. Resta fermo il rispetto della normativa sul pascolamento dei boschi (DGR 1387/2016), il rispetto della condizionalità, del carico massimo allevabile e del benessere animale.

Q: *Buongiorno, un'azienda ha intenzione di aderire al bando Misura 6.1 e tra le voci di spesa vorrebbe inserire anche l'intervento su un accessorio che prevede la rimozione del tetto in eternit e l'installazione di pannelli fotovoltaici su una porzione del tetto rimosso.*

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo e) la spesa da computare è relativa alla sola superficie che sarà oggetto di installazione dell'impianto fotovoltaico, quindi rimozione parziale + spese fotovoltaico, oppure posso considerare le spese di rimozione totale + spese impianto fotovoltaico? Chiedo inoltre se sono ammissibili le spese relative alla realizzazione di un locale e dei relativi impianti per la trasformazione dei cereali aziendali in sfarinati, destinati alla commercializzazione per l'alimentazione animale.

R: al primo quesito rispondo con il testo della mail di Andrea Sileoni inviata agli istruttori in data 26/09/2016 e riconfermata ieri dallo stesso (ho solo aggiornato al 2° bando la lettera dell'obiettivo): Per quanto riguarda la misura 6.1 si precisa che nel calcolo della spesa relativa all'obiettivo e) "Sostituzione di coperture in eternit con contestuale installazione di pannelli fotovoltaici" possono essere inclusi tutti i costi relativi allo smaltimento dell'amianto, l'installazione della nuova copertura in pannelli sandwich e l'impianto fotovoltaico anche nell'ipotesi che quest'ultimo non copra l'intera superficie del tetto.

Restano invariate le considerazioni inerenti la priorità settoriale per la misura 4.1. ammissibile esclusivamente per la porzione della copertura nella quale avviene la rimozione dell'amianto con installazione del fotovoltaico.

Da quanto sopra ne deriva che nell'ipotesi l'impianto fotovoltaico non ricopra tutta la superficie del tetto, l'investimento va sdoppiato in modo da segnare l'obiettivo e) e la priorità della misura 4.1 solo alla porzione con il fotovoltaico, alla restante parte invece viene attribuito solo l'obiettivo e).

Per quanto riguarda il secondo quesito, se i cereali sono per il 60% di origine aziendale non solo l'investimento è ammissibile ma se il locale è strettamente funzionale all'impianto per la produzione di sfarinati può beneficiare anche della priorità settoriale del settore CEREALI "Impianti di trasformazione e/o commercializzazione aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali".

Aggiornamento al 07/06/2017

Q: *Un giovane può presentare domanda in contemporanea (contestualmente alle relative scadenze) sui bandi 4.1 e 6.1 (quest'ultima comprensiva degli stessi investimenti che presenterebbe sulla 4.1)?*

R: Sì, nessuna preclusione è prevista dai bandi, naturalmente se finanziabile con un bando dovrà rinunciare all'altra domanda.

Q: *Volendo aprire una nuova azienda ho valutato due opzioni*

1- prendere un terreno in affitto di 22 ettari a jesi coltivato attualmente a sorgo per tranciato ma non suff per avere una PS di 16000 € necessaria per una nuova azienda, e quindi non fattibile.

2-affittare l'azienda di mio padre

Se ha ricevuto un finanziamento con la misura 4.1 può affittare al figlio l'azienda prima di 5 anni? Ha anche presentato recentemente la domanda legata ai progetti di filiera con la Bovinmarche per un fienile e attrezzature, se affitta l'azienda a me la domanda va in fumo?

R: relativamente al punto n. 2, per quanto concerne il finanziamento con la misura 4.1 (o 121) se si tratta di affitto al giovane (e non di vendita) e il giovane si impegna ad acquisire la qualifica di IAP e mantenerla per tutto il periodo di impegno e subentra negli obblighi che erano in capo al padre (non alienabilità per 5 anni dalla liquidazione del contributo e mantenimento della destinazione d'uso per 10 anni dalla liquidazione del contributo) allora non si manifesta un indebito arricchimento, vietato dal regolamento europeo art. 71 1303/2013, in quanto i requisiti per l'insediamento giovanile sono sempre pari o più restrittivi rispetto ai requisiti di finanziabilità richiesti al primo beneficiario del contributo. Quindi può farlo, a patto che il padre affitti al figlio TUTTA l'azienda condotta in proprietà evitando così il frazionamento aziendale.

Per quanto riguarda il progetto di filiera le domande sono attualmente in corso di istruttoria pertanto, non essendo possibile presentare una domanda di variante per subentro prima che sia uscita la graduatoria, ciò comporterebbe problemi in quanto andremmo ad istruire una domanda presentata da un soggetto che non è più titolare dell'azienda e l'istruttoria sarebbe certamente negativa.

Quindi se la scadenza per presentare domande di insediamento giovani rimane quella del 29/06/2017 e quindi i terreni a questa data sarebbero già stati ceduti al figlio, visto che l'istruttoria della domanda di filiera non sarebbe conclusa a quella data verrebbe resa non ammissibile la domanda per la filiera.

C'è possibilità tuttavia di valutare se conviene inserire gli investimenti già chiesti con la filiera dal padre nel pacchetto giovani del figlio. In questo caso la domanda di filiera andrebbe annullata.

Cap. 5.41 Criteri utilizzati per la selezione delle domande

Q: *Punteggio B (ore): se non raggiungo gli obiettivi a), c), d) ed f) posso comunque considerare le ore derivanti dagli investimenti inseriti nel piano ad essi collegati?*

R: Sì, purché gli investimenti vengano realizzati e rendicontati.

Par. 6.1.3 Documentazione da allegare alla domanda

Aggiornamento 13/04/2017

Q: *Per i preventivi del PSR giovani (ma credo che valga anche per tutte le misure), mi trovo che un'azienda si è presentata con tutti i preventivi che hanno tutti i requisiti richiesti dal bando tranne la validità.*

Hanno la data in cui sono stati firmati, ma non viene riportata la validità. Devo farli rifare tutti?

R: Ritengo di no, se l'azienda non ha riportato una data di scadenza ritengo che siano sempre validi, per lo meno entro un anno dalla sottoscrizione, d'altra parte il bando prevede solo che preventivi siano datati, timbrati e firmati dalla ditta che li ha emessi.

Cap. 7.6 Impegni dei beneficiari

Q: L'azienda è libera, ai fini del rispetto di tutti i requisiti e il mantenimento del punteggio nonché della posizione in graduatoria di aumentare la propria superficie colturale, fare nuovi affitti anche in zone geografiche diverse (con la possibilità di perdere la predominanza della superficie aziendale in area D)?

R: L'azienda è libera di aumentare le dimensioni prendendo nuova superficie senza che questa venga considerata per il rispetto dei requisiti del bando o per il punteggio della zona. L'allungamento dei contratti d'affitto che sono sotto gli 8 anni alla data della presentazione della domanda risulta invece un palese aggiramento dei vincoli correlati alla PS pertanto non viene tollerata. Non è tollerata neanche la permuta ad esempio di superfici oggetto d'impegno in area D con altre superfici in altra area, in questo caso verrebbe ricalcolato il criterio di punteggio dell'ubicazione dell'azienda. E' da sconsigliare comunque la pratica della variazione della superficie oggetto d'impegno e del fascicolo aziendale in generale fino alla rendicontazione del progetto tollerata solo nei casi strettamente necessari e debitamente motivati.

Misura 4.4

Q: Il Bando della misura 4.4 è attivo e quindi utilizzabile (per la prossima scadenza del 28/04) ai fini della 6.1?

R: La misura 4.4 non è ancora stata attivata tramite bandi dall'inizio della programmazione 2014-2020 e credo non lo sarà entro il 28/04/2017. Tuttavia può essere inserito nel piano di sviluppo un investimento ammissibile ai sensi della misura 4.4 che concorrerebbe a raggiungere l'obiettivo e) anche se non verrebbe finanziato all'interno del pacchetto (fatto a spese proprie) con l'opportunità di chiederlo a finanziamento con la misura 4.4 quando uscirà.

Q: Quali sono nello specifico, ovvero che cosa si intende (lo chiedo non in senso accademico, ma per non incorrere in fraintendimenti) per investimenti NON PRODUTTIVI?

R: Non essendo ancora uscito il bando bisogna far riferimento alla scheda di misura relativa al PSR modificato a gennaio 2017 della quale allego lo stralcio dei costi ammissibili

Q: Possono accedere a questa misura anche Aziende al di fuori di specifici Accordi Agro-ambientali di area? R: Sia gli investimenti della mis. 4.4 azione 1 (investimenti non produttivi) che gli investimenti della Azione 2 (attenuazione conflitto allevatore/lupo) hanno delle limitazioni all'accesso tuttavia tenuto conto che il bando specifico non è uscito, che questa misura non è inclusa nel pacchetto giovani e che eventuali investimenti previsti nel PSA dovranno essere autofinanziati l'obiettivo può essere concesso anche al di fuori di specifici Accordi Agro-ambientali di area.

Q: Il Calcolo del 60% avviene sulla situazione PS ante o post progetto di investimento?

R: PS ante reale (prodotti trasformati e attività connesse incluse).

Q: Per questi investimenti occorre allegare alla misura 6.1 anche un progetto (rilievi topografici, relazione, individuazione su stralcio di mappa ed elenco terreni, computo metrico) a parte?

R: Direi di sì, l'investimento va caricato a SIAR come qualsiasi altro investimento per cui nel caso sia fisso va localizzato su particelle (in proprietà o affitto per almeno 8 anni dalla graduatoria) e tale localizzazione deve essere attestata da planimetria, inoltre se necessaria deve essere presente la richiesta di titolo abilitativo; infine, siccome l'obiettivo viene attribuito in funzione di una spesa (che deve essere almeno di 25.000 €), i costi devono essere verificabili e quindi derivanti da CME o preventivi e a saldo rendicontati.

Q: A quanto ammonta la quota di contributo (80% - 100% importo intervento) per questi investimenti non produttivi?

R: La quota di contributo nella domanda giovani è pari a zero, come detto, in quanto questa misura non fa parte di quelle inseribili nel pacchetto. Nel caso venisse richiesta, indipendentemente dalla domanda giovani, quando uscirà il bando 4.4 a valere su tale bando, leggo dalla scheda di misura che il contributo è al 100%

Ad integrazione di quanto sopra specifico che per il raggiungimento dell'obiettivo e) gli investimenti a valere sulla misura 4.4 non subiscono le limitazioni previste dalla scheda di misura 4.4, pertanto gli investimenti per l'attenuazione del conflitto allevatore/lupo così come gli investimenti non produttivi possono essere fatti al di fuori degli accordi agroambientali d'area e non necessariamente in area montana/Natura 2000/protetta. Tuttavia, nel caso si decidesse al di fuori del pacchetto di richiedere a finanziamento l'investimento all'uscita del bando misura 4.4, tali restrizioni devono essere tenute in considerazione.